



Oggetto: Verbale del Consiglio Pastorale del 23 gennaio 2025

Il Consiglio Pastorale si è riunito il giorno 23 gennaio 2025 all'oratorio San Francesco alle ore 20.45.

Ordine del giorno

Saluto e preghiera ecumenica nella settimana per l'Unità dei Cristiani

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

Formazione ed elaborazione pastorale

- Da mesi stiamo preparando la visita pastorale del Vescovo prevista nei giorni dal 13 al 16 febbraio prossimi. Martedì 14 gennaio il Consiglio Pastorale Vicariale ha approvato all'unanimità il **documento** allegato a questa convocazione che verrà consegnato al Vescovo Oscar per il dialogo in assemblea sabato 15 febbraio alle ore 15. A questa Assemblea siamo invitati tutti ma in modo speciale i membri dei Consigli pastorali delle Comunità pastorali.

È compito di ogni Consiglio pastorale **leggere** il documento, **approfondirlo**, e **farlo proprio** anche con eventuali **indicazioni** al Vicariato.

Ricordiamo che nel nostro Consiglio pastorale di Lenno e Isola Ossuccio abbiamo ogni volta dialogato sulle prospettive che portano a questo testo.

Il secondo allegato è una **lettera** che il Centro di Ascolto Caritas del nostro Vicariato di Lenno e Menaggio invia a tutte le comunità. Anche questo sarà motivo di dialogo col Vescovo.

Per dialogare con serietà e competenza siamo invitati tutti a **leggere in anticipo i due allegati**, a preparare riflessioni, ad essere attenti alle grandi trasformazioni verso le quali siamo in cammino.

Varie ed eventuali

Sono assenti: De Maria Sebastiano, Fasoli Tilde, Introzzi Claudio, Lauro Christian, Maesani Federica, Scalzo Rosario.

Saluto e preghiera

- L'incontro si apre con il saluto ai presenti e con la preghiera nella novena a San Giovanni Bosco.

Approvazione del verbale del Consiglio precedente

- Il verbale della seduta precedente viene approvato dai membri del Consiglio presenti

Formazione ed elaborazione pastorale

- -Siamo impegnati in questo Consiglio a preparare il momento dell'assemblea che ci sarà in occasione della Visita Pastorale al Vicariato a cui siamo chiamati come Consiglio a partecipare stimolando anche la partecipazione di altre persone.

I consiglieri hanno a disposizione la traccia del documento che sarà consegnato al Vescovo e su cui si baserà il dialogo dell'assemblea, un allegato contenente una lettera al Vicariato del Centro di Ascolto e la bozza del programma delle giornate della visita.

Dopo aver scorso velocemente gli appuntamenti della visita ci si sofferma sulla preparazione del dialogo con il vescovo che avverrà durante l'assemblea.

Guardando la traccia (vedi allegato) si sottolinea che le tre righe in corsivo iniziali contengono in sintesi ciò che vogliamo dire al Vescovo.

*“Lieti e riconoscenti, camminiamo nella Speranza,
oltre le comunità pastorali, in un territorio in rapido cambiamento,
aperti ai giovani con realismo e attenzione alle loro risorse”.*

Le riflessioni fatte nei nostri precedenti Consigli Pastorali sono entrate nel documento e sono segno di una comunità pastorale attenta ai cambiamenti e in cammino. Ci sono altre comunità pastorali del vicariato che sono invece in difficoltà nell'innescare qualcosa di nuovo e le cui riflessioni sembrano andare verso un progressivo spegnimento delle attività pastorali.

Leggendo e cercando di rispondere alle domande presenti nel documento dobbiamo tenere lo sguardo aperto sulle situazioni concrete di alcune comunità pastorali del Vicariato attualmente guidate da parroci anziani e con fragilità riguardanti la salute.

-Vengono lette le domande che si trovano nel documento a partire dalle quali si condividono le riflessioni:

Desideriamo che la **“Conversazione nello Spirito”**, indicata come stile dal Vescovo, si concentri con tratti di concretezza e di profezia su:

1. Fare delle nostre comunità delle Oasi di **Speranza, di Misericordia, di carità**: su quali proposte mettere l'accento? La proposta del Centro di Ascolto della Caritas come può continuare ad essere segno/servizio per le nostre comunità?

2. Guardare la **vita dei laici e delle famiglie** per deciderne il più concretamente possibile il rispetto e la valorizzazione secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II: quali incarichi di reale responsabilità possono già da oggi assumere i laici, nella forma di ministero o di incarico *pro bono* o retribuito?
3. Dialogo **con i preti**: individuare scelte profetiche, per uscire dall'affanno pastorale e favorire la gioia e la generosità dei preti come servitori della vita cristiana delle comunità.
4. Progettare con opportuni dettagli (evitando future improvvisazioni e scelte tappabuchi), la **strutturazione del Vicariato**, le collaborazioni tra comunità pastorali esistenti, i servizi pastorali di preti e diaconi, traghettando il Vicariato nell'ormai imminente situazione futura.

Riguardo alla domanda numero 1 viene illustrata la lettera che il centro di Ascolto aveva indirizzato al Vicariato e che sarà consegnata al Vescovo, (vedi allegato 2).

In seguito ogni consigliere prova a dire che cosa vorrebbe dire al Vescovo con lo scopo di individuare ciò su cui chiedere, durante la Visita Pastorale, interesse e aiuto.

Interventi sulle domande:

-Il responsabile laico del Centro di ascolto dovrebbe essere membro del Consiglio Pastorale Vicariale affinché ci sia un maggior legame con il Vicariato e con le comunità pastorali. Ci dovrebbe essere una migliore comunicazione dei servizi che il Centro offre perchè sono poco conosciuti

-In alcune comunità l'affanno pastorale è visibile. C'è un bisogno di formazione in ogni comunità. Sarebbe bene avere una distribuzione dei compiti dei sacerdoti sulle comunità. Le persone provenienti dalle diverse comunità potrebbero accedere alla formazione comune sulle ministerialità e sui servizi da spendere poi all'interno della singola parrocchia. Anche i cammini di preparazione ai Sacramenti potrebbero essere condivisi. Si chiede al Vescovo di dare un'indicazione di trasformazione per evitare che le parrocchie si trasformino comunque ma spegnendosi.

-Il dialogo con i preti deve essere rafforzato in questo momento delicato di passaggio e c'è la necessità di coinvolgere i laici nella progettazione futura del territorio

-L'ottica dovrebbe essere quella che una comunità matura sia in grado per esempio di celebrare la Domenica anche in caso di mancanza del parroco. La domanda da fare al Vescovo non è quella di tappare il buco se manca il parroco ma quella di aiutare la comunità a crescere e diventare matura.

-La collaborazione tra Vicariato e Amministrazioni comunali potrebbe essere rafforzata con l'attenzione sempre alle scelte rivolte al bene comune (case, viabilità, lavoro...) e uno sguardo privilegiato sulle famiglie. E' nostro dovere, come

comunità cristiana, suscitare coscienza e collaborazione là dove c'è una povertà. -E' necessaria, tra le comunità del vicariato, una maggior condivisione di quello che c'è, idee, strutture, persone, tempo. Le condivisioni potrebbero alleggerire fatiche e sostenere il bene. Bisogna darsi in questo senso una struttura e non lasciare le cose solamente alla spontaneità

-C'è bisogno di una strutturazione delle collaborazioni e dei cambiamenti che venga dall'alto, da chiedere al Vescovo anche come garanzia di un cammino giusto e perché il desiderio e l'impegno del cambiamento possa essere condiviso tra le diverse comunità.

-Nei prossimi anni si potrebbe prevedere una stabilità nella presenza dei sacerdoti (tenendo conto comunque dell'instabilità reale dovuta all'età e alla salute di parte del clero del vicariato) perché si possano portare avanti progetti e collaborazioni. Questo nell'ottica della proposta di un territorio strutturato con due pievi guidate da due sacerdoti che collaborino tra di loro, aiutati da altri sacerdoti e da laici sempre più formati e responsabili.

- Professionisti esterni esperti di progettazione potrebbero aiutare i preti. Questi professionisti, con uno sguardo neutro sul vicariato, sulle necessità e sulle problematiche potrebbero stimolare e sostenere una progettazione pastorale condivisa. Progettare significa anche definire le figure di laici necessarie alla comunità con scelte univoche e coraggiose.

- Bisogna comunque tener conto del fatto che i cambiamenti spesso portano a una mancanza di rinnovo di disponibilità da parte di chi attualmente svolge un servizio. I cambiamenti e la condivisione di esperienze nuove e belle hanno bisogno di tempo e pazienza.

- E 'più facile condividere le attività e meno qualcosa di più grande. Non dobbiamo dimenticare che non siamo solo un'organizzazione ma che siamo dentro un progetto di Dio.

- Le attività caritative del vicariato hanno bisogno di essere maggiormente condivise nelle diverse comunità e si chiede di proporre ai giovani di essere coinvolti nel fare esperienze caritative.

- La Caritas è una realtà strettamente legata alla Chiesa, bisogna metterci il cuore ricordando la nostra identità di testimoni, figli e fratelli. Ogni comunità pastorale dovrebbe avere una Caritas che offre una carità della vicinanza, dell'attenzione e in cui sia presente la salvezza offerta da Gesù.

Il Centro di ascolto si orienterebbe così ad affrontare i casi impegnativi, a mantenere contatti con le istituzioni, a offrire sostegni straordinari, dando un rimando alle comunità. Senza le Caritas parrocchiali però la relazione e l'interazione tra centro di ascolto e comunità verrebbe a mancare. Il Centro di ascolto inoltre deve avere un legame forte con la vita cristiana, con la preghiera, con l'adorazione. E'

necessario il passaggio dallo sportello alla casa che accoglie il fratello che il Signore ti manda. Anche la sua collocazione deve tener conto di questi aspetti.

Al termine degli interventi si decide che i temi della collaborazione tra comunità pastorali e della progettazione comune, che ci vedono particolarmente attenti e propositivi, verranno riportati a nome del Consiglio Pastorale durante l'assemblea con il Vescovo.

Il Consiglio si chiude alle ore 22.45 con una preghiera di ringraziamento per la ricorrenza dei nove anni del ministero di parroco di don Italo nella comunità di Lenno e Isola Ossuccio.

La segretaria

Silvana Cadenazzi